

La galassia scissionista

Gli effetti in Parlamento 60 tra deputati e senatori pronti a sfilarsi dai dem E D'Alema scatena la sua "Gladio Rossa"

ANDREA CARUGATI
ROMA

Inuovi gruppi parlamentari della sinistra dem nasceranno «entro fine febbraio». «I numeri ci sono in entrambe le Camere», assicurano fonti degli scissionisti: a Montecitorio si va da 40 a 50 deputati, compresa la dozzina di ex Sel guidati da Arturo Scotti, al Senato il pallottoliere oscilla tra 15 e 20. Nei giorni scorsi c'è già stato un primo giro d'orizzonte con gli uffici per le pratiche relative ai nuovi gruppi. A Bruxelles sono tre i deputati già schierati con il partito di Bersani: il lombardo Antonio Panzeri, il veneto Flavio Zanonato e il campano Massimo Paolucci, molto vicino a D'Alema.

Serata rovente per gli ex Ds. Nico Stumpo e Davide Zoggia, uomini macchina del nuovo partito, hanno i cellulari intasati. Il lavoro delle ultime settimane, la Gladio rossa preparata con Massimo D'Alema a partire dall'estate in caso di implosione del Pd, è partita a pieno motore. Al sud il lavoro è già avanti: due consiglieri regionali in Campania, altri in Lucania, terra di Roberto Speranza. In Molise c'è il deputato Danilo Leva che fa da coordinatore. In Puglia Emiliano rischia di fare cappotto portando via, in caso di addio, quasi tutti i consiglieri regionali Pd. Nella Toscana di Renzi, Enrico Rossi, furioso per l'esito dell'assemblea dem, è pronto a dare battaglia: «Io resto alla guida della Regione e sono convinto che la mia maggioranza mi sosterrà. Se proveranno a farmi cadere farò come nel 2014 quando tentarono di sfrattarmi: mi presenterò in consiglio regionale per chiedere la fiducia sul programma votato dai cittadini». In Veneto sono al lavoro Zoggia e Zanonato. A Milano a sorpresa potrebbe esserci l'uscita dal Pd di Barbara Pollastrini, storica fi-

gura della sinistra in città, braccio destro di Gianni Cuperlo che pure resta nel partito.

Grande fermento anche nelle aree ex Ds che sono intenzionate a restare nel Pd, quelle che fanno riferimento ad Andrea Orlando e Cesare Damiano. Anche qui potrebbero esserci defezioni, soprattutto se non emergerà una candidatura di sinistra (come quella di Orlando) in grado di sfidare Renzi al congresso. «Se diventa il partito di Renzi non teniamo i nostri», spiega una fonte vicina ai Giovani turchi. «È come il crollo di una diga, come ha spiegato Delrio nel fuorionda», avverte Massimo Paolucci. «Possiamo arrivare fino a 60 deputati». Maurizio Migliavacca, braccio destro di Bersani, parla di un «cantiere in progress». Fonti qualificate assicurano che «ci presenteremo già alle prossime comunali, con liste da Nord a Sud». Alleati del Pd? Presto per dirlo. La tornata elettorale di giugno, dalla Calabria alla Liguria, sarà un primo test per pesare il nuovo rassemblement di sinistra. Poi in autunno le regionali in Sicilia, dove le truppe sono guidate dal deputato Angelo Capodicasa. Difficoltà in Emilia, dove il grosso della vecchia Ditta è passata con Renzi, a partire dal governatore Stefano Bonaccini. Ma la consigliera regionale Silvia Prodi, nipote del Professore, era tra gli oratori della manifestazione di sabato a Testaccio della minoranza.

In Senato il nuovo partito è molto pesante in commissione Affari costituzionali, dove siedono Miguel Gotor, Maurizio Migliavacca e Doris Lo Moro. Ma è possibile che, con soli 20 senatori, gli scissionisti perdano il diritto ad una postazione. Alla Camera il più alto in grado è Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio. Una postazione strategica.



6,5

per cento

Tanto peserebbe alle elezioni politiche un nuovo partito a sinistra del Pd secondo gli ultimi sondaggi



Attendiamo dal gruppo dirigente uscente proposte concrete e non comunicati stampa



Francesco Boccia

Deputato Pd
in Commissione bilancio



C'è un atteggiamento inutilmente muscolare del segretario e sento anche toni di scherno per i padri fondatori



Davide Zoggia

Deputato della minoranza



Noi non vogliamo che Renzi non si candidi, è peccato che si ridicolizzino così certe posizioni



Nico Stumpo

Deputato della minoranza